



A story that literally inflames

NEW YORK TIME



Those two are incredible!

OPRAH

SADIE WALKER

THEO GRANT

BORN • TO • HATE • YOU

SCREENPLAY BY LEA LANDUCCI

DIRECTED BY PHILIP GARCIA



NEWFLIX

Always
publishing

BORN TO HATE YOU

Sceneggiatura originale di Lea Landucci



PREFAZIONE ALLA SCENEGGIATURA

Born to hate you è nato per gioco. Stavo scrivendo il mio ultimo romanzo (*HATE LOVE REPEAT*, pubblicato da Always Publishing) dove Sadie Walker e Theodore Grant, i protagonisti della mia storia, sono impegnati (loro malgrado) nelle riprese di una commedia romantica. Quindi ho pensato: perché non scrivere la sceneggiatura del film che stanno girando insieme?

Qui troverete molte scene che i protagonisti di *HATE LOVE REPEAT* sono costretti a interpretare all'interno del romanzo, non senza qualche difficoltà (soprattutto per le scene spicy e romantiche). Per loro, questa sceneggiatura rappresenterà una sorta di catarsi: attraverso le parole di Lizzy e William, i protagonisti di *Born to hate you*, Sadie e Theodore riusciranno a parlarsi come non sono mai riusciti a fare prima, ritrovandosi rapiti dai propri alter ego cinematografici. Perché la maschera dei personaggi che gli attori "indossano", per interpretarli, li rende liberi di parlare e agire come mai accadrebbe nella vita reale.

Nonostante io abbia cercato di attenermi alle regole strutturali e alle tecniche tipiche della sceneggiatura americana, mi sono presa alcune "licenze poetiche" per rendere il testo fruibile anche per i non addetti ai lavori, per provare a regalarvi un'esperienza nuova ma accessibile, quasi del tutto aderente alle sceneggiature reali.

Spero che vi piaccia, buona lettura!

Lea

P.S. Se ancora non avete letto *HATE LOVE REPEAT*:



Se mi cercate, mi trovate su Instagram e TikTok:
@lea.landucci

Questa opera è protetta dalle leggi sul diritto d'autore. È vietata ogni riproduzione, anche parziale, non autorizzata.

SEQUENZA 1

ESTERNO GIORNO — VILLA DEI BERRET a Sagaponack, Hamptons (NYC)

Inizio autunno. Una magnifica villa in stile coloniale con giardini curati. LIZZY BERRET (26), intelligente, sarcastica, capelli ramati mossi, arriva al volante di una Mini Cooper rossa. Parcheggia con disinvoltura, quasi sbattendo contro un vaso costoso. Si sistema rapidamente allo specchietto retrovisore. Si sente la sua voce solo quando scende dall'auto: è al telefono con CHARLOTTE LUCAS (27), la sua migliore amica. Cammina verso l'ingresso della villa.

LIZZY

(al telefono)

...E quindi gli ho detto che il suo articolo era brillante quanto un sasso di fiume. Avresti dovuto vedere la sua faccia!

CHARLOTTE

(dal telefono, VOCE FUORI CAMPO)

Mi sorprende che tu abbia ancora un lavoro, Lizzy.

LIZZY

(salendo i gradini dell'ingresso)

Sono la miglior redattrice che abbiano mai avuto. Possono sopportare un po' di sincerità.

CHARLOTTE

Se lo dici tu...

LIZZY

Amica, ti devo lasciare. Mio padre vuole parlarmi delle solite questioni urgenti.

(imitando la voce del padre)

"Elizabeth, è tempo che tu ti assuma le tue responsabilità alla Berret Enterprise!"

CHARLOTTE

Magari è qualcosa di diverso, questa volta.

LIZZY

(ridendo, sale le scale per il portone d'ingresso)

Sì, come no. E gli unicorni esistono.

CHARLOTTE

(con una vocetta da bambina)

Certo che esistono!

LIZZY

Vai a farti curare da uno bravo. A dopo.

INTERNO GIORNO — VILLA DEI BERRET — INGRESSO

Lizzy entra nella villa, dove la governante MARTHA (60), affettuosa, quasi materna, la accoglie.

MARTHA

Signorina Elizabeth! I suoi genitori la aspettano nello studio.

LIZZY

È così grave, Mar?

MARTHA

Non sta a me dirlo, ma...

(abbassa la voce)

sembrano preoccupati. Molto preoccupati.

LIZZY

Interessante. C'è del caffè? Temo che stavolta andrà per le lunghe.

MARTHA

Appena fatto. Glielo porto subito.

INTERNO GIORNO – VILLA DEI BERRET – STUDIO

Un'elegante stanza con librerie e una grande scrivania in mogano. Il SIGNOR BERRET (60), distinto, sguardo stanco, e la SIGNORA BERRET (49), elegante, ansiosa, sono seduti su poltrone di pelle. Nella stanza, dettagli che suggeriscono problemi finanziari: un quadro mancante, spazi vuoti nelle librerie dove prima c'erano oggetti di valore.

SIGNOR BERRET

Elizabeth, incredibile! Sei puntuale, per una volta.

LIZZY

(sedendosi con disinvoltura)

La tua segretaria ha detto che era questione di vita o di morte. Ho pensato che qualcuno potesse averti finalmente convinto a fare parapendio.

SIGNORA BERRET

Lizzy, non è il momento di scherzare.

Martha entra con un vassoio di caffè, lo serve e se ne va in silenzio.

LIZZY

Ok, cosa succede? L'ultima volta che vi ho visti così seri è stato tipo dieci anni fa, quando avete scoperto che avevo guidato la macchina di papà senza patente.

SIGNOR BERRET

(sospirando profondamente)

Si tratta dell'azienda, Lizzy. Siamo... in grave difficoltà.

LIZZY

(smettendo di bere il caffè, sorpresa)

Quanto grave?

SIGNORA BERRET

Tuo padre intende dire che siamo vicini alla bancarotta.

SIGNOR BERRET

(mostrando alcuni documenti)

I numeri parlano da soli, tesoro. Abbiamo provato di tutto, ma il mercato post-pandemia... abbiamo fatto degli investimenti azzardati nel settore tech.

LIZZY

(esamina i documenti)

Questi sono...

(sgrana gli occhi)

Ma sono milioni di dollari di debiti! Com'è potuto succedere?

SIGNORA BERRET

Non agitarti. Abbiamo già trovato una soluzione, in realtà.

La porta dello studio si apre, entra CHARLOTTE.

CHARLOTTE

Scusate l'intrusione. Martha mi ha fatto entrare.

LIZZY

(confusa)

Charlotte? Cosa ci fai qui?

CHARLOTTE

(guardando i genitori di Lizzy)

Mi hanno chiamata loro.

(a Lizzy)

Volevano che fossi presente.

SIGNOR BERRET

Tua madre e io pensavamo che avresti avuto bisogno di un... appoggio morale, quando ti avremmo spiegato la... soluzione.

LIZZY

Che tipo di soluzione richiede la presenza della mia migliore amica come supporto emotivo?

Charlotte si siede accanto a Lizzy, stringendole la mano.

SIGNOR BERRET

L'unico modo per salvare l'azienda di famiglia è una fusione.

SIGNORA BERRET

Con la Darby Industries.

LIZZY

(sbattendo la tazza di caffè sul tavolo)

Darby? Come William Darby? Quel William Darby?

CHARLOTTE

(sottovoce a Lizzy)

Respira. Respira profondamente.

SIGNOR BERRET

Anche la Darby Industries sta attraversando un momento di crisi economica. Richard e io abbiamo raggiunto un accordo

che potrebbe salvare entrambe le nostre aziende.

LIZZY

E cosa c'entro io con tutto questo? Se volete la mia benedizione, scordatevelo! Le mele marce cadono sempre vicino all'albero.

SIGNORA BERRET

C'è una... precauzione che abbiamo concordato con George Darby per far sì che la fusione convenga a entrambe le parti in gioco. E che convinca gli investitori.

Cala un silenzio pesante nella stanza.

SIGNOR BERRET

Per garantire che nessuna delle due famiglie prenda il sopravvento, abbiamo pensato a una fusione più profonda, ecco.

LIZZY

No. No, no, no. Non intendete quello che penso, vero?

SIGNORA BERRET

Un matrimonio, Lizzy. Tra te e il figlio di Richard.

LIZZY

(furiosa, alzandosi di scatto)

Avete perso completamente la testa? Mi state dicendo che dovrei sposare l'uomo che mi ha spezzato il cuore? L'uomo che ha distrutto la mia fiducia negli esseri umani? L'uomo che odio più di qualsiasi altro essere umano sulla faccia della terra?

CHARLOTTE

(alzandosi)

Lizzy, calmati...

LIZZY

(a Charlotte)

Tu lo sapevi? È per questo che sei qui?

CHARLOTTE

No! Mi hanno detto solo che avevi bisogno di supporto, tutto qui. Te lo giuro!

SIGNORA BERRET

Sarebbe un matrimonio di facciata, una pura formalità.

SIGNOR BERRET

Si tratterebbe di un anno, due al massimo, poi potreste divorziare.

LIZZY

(livida di rabbia)

Toglietevelo dalla testa! Non lo farò mai! Mai!

SEQUENZA 2

INTERNO GIORNO — DARBY INDUSTRIES, Manhattan, NYC — SALA RIUNIONI

Una sala elegante e moderna, con un tavolo ovale e vetrate panoramiche che si affacciano su Manhattan. WILLIAM DARBY (29), alto, affascinante, vestito con un completo su misura, cammina nervosamente avanti e indietro. Suo padre, RICHARD DARBY (60), è seduto a capotavola e controlla l'orologio.

WILLIAM

(innervosito)

Ancora non ci credo. Deve esserci un'altra soluzione.

SIGNOR DARBY

Abbiamo valutato ogni possibilità, figliolo. La fusione è la nostra unica via d'uscita.

WILLIAM

Ma un matrimonio combinato? Che siamo, nel Medioevo?

SIGNOR DARBY

È solo business, William. Se ti fa sentire meglio, consideralo come un vecchio contratto commerciale con... alcuni benefit non trascurabili. Lizzy Berret è una bellissima ragazza.

WILLIAM

(irritato)

Voglio almeno incontrarla, prima. Vedere se è diventata... sopportabile.

SIGNOR DARBY

(guardando nuovamente l'orologio)

Dovrebbero arrivare a momenti.

La porta si apre. ROBERT BERRET entra con passo sicuro.

SIGNOR BERRET

(affabile)

Richard! Scusa il ritardo. Il traffico a quest'ora è infernale.

I due uomini si stringono la mano. William si sistema la cravatta, preparandosi all'incontro con la sua nemesi, nonché futura moglie.

SIGNOR BERRET

William, ragazzo mio! Guardati. Sei diventato un vero uomo d'affari.

WILLIAM

(gli stringe la mano con un sorriso forzato)

Signor Berret. È passato molto tempo.

SIGNOR BERRET

(voltandosi verso la porta)

Entra, tesoro. Non facciamoli più aspettare.

L'espressione di William passa dalla tensione allo stupore quando LIZZY BERRET, elegante, bellissima, con occhi penetranti e infuriati, entra nella stanza. I loro sguardi si incrociano. Il tempo sembra fermarsi.

WILLIAM

(a bassa voce, con una risata amara)

Non è possibile.

LIZZY

(ugualmente scioccata)

No. Mai nella vita.

SIGNOR BERRET

Da quant'è che non vi vedete?

LIZZY

Da troppo poco tempo.

WILLIAM

Dalle scuole superiori.

SIGNOR DARBY

(osservandoli, stranito)

C'è qualche problema irrisolto tra di voi?

LIZZY

(ride istericamente)

Problema? Nessun problema. È solo che preferirei sposare un procione con la rabbia piuttosto che questo... questo...

WILLIAM

Attenta alle parole. Immagino che ricorderai come è andata a finire l'ultima volta che mi hai offeso gratuitamente.

LIZZY

(al padre)

Ti voglio bene. Ma questo troglodita non lo sposo. Dovrete passare sul mio cadavere.

SIGNOR BERRET

Lizzy, ma cosa stai dicendo!

WILLIAM

Papà, ricordi quella ragazza con cui sono uscito alle scuole superiori? Quella che ha diffuso quelle voci false e tendenziose su... quel mio presunto problema fisico?

SIGNOR DARBY

(ricordando l'accaduto)

Mi sembra di intuire che siete vittime di una sfortunata coincidenza.

LIZZY

(a Richard Darby)

Direi catastrofica. Io e lui non ci sopportiamo, non pos-

siamo vederci, figuriamoci sposarci. Trovate un'altra soluzione.

WILLIAM

Credo di essere d'accordo con lei per la prima volta nella mia vita. Che ovviamente rimarrà anche l'unica.

SIGNOR BERRET

Dovremmo tutti fare un respiro profondo e calmarci. Eravate giovani, immaturi...

LIZZY

Immaturi? Papà, questo è lo stronzo che mi ha tradita con un'altra il giorno prima del ballo. Ti rendi conto? Ho ancora gli strascichi da stress post traumatico.

WILLIAM

(al padre)

E questa è la bastarda vendicativa che ha quasi distrutto la mia reputazione perché non ha saputo accettare una rottura.

LIZZY

Non hai rotto con me, mi hai tradita con quella cheerleader di merda davanti a tutti! Sono stata io a lasciarti, brutto cretino!

WILLIAM

Per l'ultima volta, non ti ho mai tradita!

SIGNOR DARBY

(con voce autoritaria)

Basta così!

(tutti tacciono immediatamente)

Comprendo che ci siano questioni irrisolte tra di voi. Ma la situazione è questa: o vi sposate e concretizziamo la fusione, o le nostre aziende falliranno.

SIGNOR BERRET

Richard ha ragione. Dovete mettere da parte il vostro risentimento e sacrificarvi per l'azienda di famiglia, esattamente come io e lui abbiamo fatto in tutti questi anni.

William e Lizzy si fissano con odio reciproco.

LIZZY

Mi rifiuto categoricamente!

WILLIAM

Nemmeno per tutto l'oro del mondo!

SIGNOR DARBY

Permetteteci di illustrarvi meglio la situazione.

SIGNOR BERRET

Se non interveniamo immediatamente, entro tre mesi dovremo entrambi dichiarare bancarotta.

SIGNOR DARBY

E perderemo tutto: i conti in banca verranno congelati, le

case espropriate e i patrimoni pignorati. Tutto ciò che le nostre famiglie hanno costruito per generazioni ci verrà portato via.

Lizzy e William sembrano colpiti per la prima volta dalla gravità della situazione.

LIZZY

E pensate di risolvere la situazione fondendo due aziende sull'orlo del fallimento?

SIGNOR DARBY

Operiamo in settori diversi ma complementari: unendoci ci completeremo a vicenda, abbattendo i costi delle attività esternalizzate e diventando molto più competitivi. E allettanti per gli investitori.

SIGNOR BERRET

E sono proprio gli investitori che hanno bisogno di convincersi che la fusione sarà permanente. Un'unione familiare è la garanzia più solida.

SIGNOR DARBY

Non vi stiamo chiedendo di innamorarvi, né di avere una vera relazione. Sarà un temporaneo matrimonio di convenienza, non dovrà essere... reale. Lo sarà solo sulla carta.

WILLIAM

(guardando Lizzy con disprezzo)

Solo sulla carta.

LIZZY

Quindi, volendo, non dovremmo nemmeno rivolgerci la parola?

SIGNOR DARBY

La villa di William è enorme, le aree comuni saranno giusto la cucina e l'ingresso. Potrete ignorarvi quanto volete.

SIGNOR BERRET

E dopo un anno potrete divorziare. A quel punto gli investitori saranno già a bordo e la nave viaggerà a velocità di crociera senza il minimo intoppo.

SIGNOR DARBY

Che ne dite?

Un lungo silenzio. William e Lizzy continuano a fissarsi con intenso disprezzo.

WILLIAM

Accetto solo perché è l'unico modo per salvare la famiglia.

LIZZY

E io per salvare i dipendenti dell'azienda di mio padre.

SIGNOR BERRET

Eccellente! Possiamo procedere con i preparativi.

SIGNOR DARBY

Il matrimonio sarà tra due settimane. Giusto il tempo per

organizzare qualcosa di adeguato al lignaggio delle nostre famiglie.

LIZZY

Due settimane?!

WILLIAM

Prima lo facciamo, prima possiamo fingere che non sia mai accaduto.

I rispettivi padri sorridono, ignari della tempesta emotiva che sta per abbattersi sulle loro famiglie. Richard versa dello champagne in quattro flûte. Tutti alzano i calici.

SIGNOR DARBY

Un brindisi, allora!

SIGNOR BERRET

Alla fusione Darby-Berret. E a una nuova era di prosperità!

Mentre i padri bevono, William e Lizzy si guardano sopra i calici con sguardi che promettono solo un'agguerrita guerra intestina.

SEQUENZA 3

INTERNO GIORNO — SHALLY CAFÉ, Soho, NYC

LIZZY è seduta a un tavolo vicino alla finestra, davanti a un cappuccino. È vestita in modo casual ma elegante, con una espressione visibilmente irritata. Di fronte a lei c'è CHARLOTTE, sta cercando di calmarla.

LIZZY

(indignata)

Un matrimonio combinato. Mi hanno venduta come se fossimo nel Quindicesimo secolo!

CHARLOTTE

Non ti è andata poi così male. Voglio dire... William Darby è dannatamente sexy.

LIZZY

(la fissa, allibita)

È arrogante, narcisista e il più grande stronzo che io abbia mai incontrato.

CHARLOTTE

Corretto. Ma almeno è uno stronzo affascinante.

LIZZY

Charlotte! Mi ha rovinato gli ultimi mesi delle superiori! Ricordi le voci che ha fatto circolare? "Lizzy Berret è una stalker! Non vuole farsene una ragione." E ora dovrei sposarlo?

CHARLOTTE

Ok, hai ragione, lui è pessimo, anche se decisamente scopabile. Hai considerato che potresti vendicarti di lui, sposandolo? Questa potrebbe essere la tua occasione per metterlo KO.

LIZZY

In che senso?

CHARLOTTE

Potresti rendergli la vita impossibile. Riflettici: lo studi da vicino, trovi i suoi punti deboli e poi... attacchi!

LIZZY

(sorvegliando il cappuccino, pensierosa)

Forse non hai tutti i torti.

CHARLOTTE

(su di giri)

Ottimo. Ti aiuterò io, sarà divertente!

INTERNO GIORNO — DARBY INDUSTRIES — Ufficio di WILLIAM DARBY

Un moderno ufficio all'ultimo piano di un grattacielo con vista mozzafiato sulla città. WILLIAM è seduto alla scrivania, il telefono incollato all'orecchio e un'espressione mista tra fru-

strazione e incredulità. Di fronte a lui, CHARLES BINGLEY (28), il suo migliore amico e collega, ride sotto i baffi mentre legge alcuni documenti.

WILLIAM

(al telefono, esasperato)

Sì, papà, lo so cosa ho detto. Lo farò. No, non mi serve un promemoria ogni cinque minuti.

William riaggancia bruscamente, lanciando il telefono sul tavolo.

CHARLES

(sporgendosi verso di lui)

Allora? Cosa si prova a essere il promesso sposo della ragazza che ti odia di più al mondo?

WILLIAM

Non è divertente. E comunque io la odio più di quanto lei odi me!

CHARLES

(ironico)

In effetti la faccenda del "William Darby è un disastro a letto" non deve essere stata facile da digerire. Cos'è che diceva? Che eri "microdotato"?

WILLIAM

(fulminandolo con lo sguardo)

Non ho idea del motivo per il quale si sia inventata quelle stronzate. Probabilmente voleva solo vendicarsi perché l'avevo lasciata. E ci è riuscita. Ma adesso siamo adulti, e questo matrimonio è solo un affare. Dobbiamo scordarci quello che è successo alle scuole superiori, stringere i denti e arrivare in fondo a questa farsa.

CHARLES

Oh, certo. Cento dollari che nel giro di due mesi vi ammazzerete. O vi innamorerete perdutamente, una delle due.

WILLIAM

Metti da parte le fantasie romantiche, Charles. Noi due siamo totalmente incompatibili, non potrei mai innamorarmi di una strega come lei.

CHARLES

(alzando le mani in segno di resa)

Ok, Signor Cinico. Ma se vuoi sopravvivere a tutto questo, ti serve un piano. Hai intenzione di... parlarle?

WILLIAM

Parlarle? Lei probabilmente mi ucciderebbe se lo facessi. Ma, sì, credo che dovrò... stabilire delle regole.

CHARLES

(ironico)

Tipo "facciamo finta di stare insieme ma ognuno si scopa chi

gli pare"? Potrebbe funzionare.

WILLIAM

Quello lo do per scontato. Pensavo più a qualcosa sui confini da non superare, atteggiamenti da evitare, oggetti da non toccare...

CHARLES

Non stai adottando un cane, ti stai per sposare, amico.

WILLIAM

(si alza e guarda fuori dalla finestra, ignorandolo)
Due settimane. Due maledette settimane e la mia vita sarà finita.

SEQUENZA 4

INTERNO GIORNO - LIMOUSINE

Auto nera con interni in pelle bianca. All'interno LIZZY vestita da sposa con corpetto di pizzo con scollo a cuore, i capelli ramati ~~sono raccolti in una pettinatura elegante*~~ scendono sulle spalle nude con onde naturali e il trucco è leggero, quasi acqua e sapone. Accanto a lei CHARLOTTE, in abito rosa, con una coda di capelli biondi e lisci.

CHARLOTTE

Sei bellissima!

LIZZY

Quanto può esserlo un condannato a morte costretto a vestirsi a festa.

CHARLOTTE

Almeno gli dimostrerai quello a cui ha rinunciato tradendoti con quella cheerleader.

Charlotte afferra lo champagne appena aperto e ne tracanna un sorso direttamente dalla bottiglia. Poi lo passa a Lizzy, che fa lo stesso, con un sorso molto più lungo.

LIZZY

L'unica cosa che voglio è trovare un modo per uscirne al più presto. Non voglio restare sposata a quel mostro per un anno, non ce la posso fare.

CHARLOTTE

Ma quale anno? Adesso vi sposate e, dopo tre settimane dalla firma degli investitori, sferri il tuo attacco e vi lasciate per incompatibilità. "Purtroppo, non ha funzionato!" L'azienda sarà salva, tu ti sarai vendicata e lui sarà un ricordo lontano.

LIZZY

(sarcastica)

Fantastico piano, sarà tutto splendido.

CHARLOTTE

A te la scelta: o accetti di sposarlo e trovi il modo per resistere al suo ego per qualche settimana, oppure lo pianti sull'altare condannando le vostre famiglie alla bancarotta.

INTERNO GIORNO - TRINITY CHURCH, Wall Street, NYC

LIZZY ha una gonna vaporosa che le scivola alla perfezione sui fianchi, niente velo, niente fiori. WILLIAM ha un completo scuro impeccabile, con un papillon. Le famiglie sono presenti ma i protagonisti sembrano esistere in un universo parallelo fatto solo del loro sarcasmo.

LIZZY

Il tuo vestito è appropriatamente funebre. Apprezzo la tua attenzione ai dettagli.

WILLIAM

E il tuo è bianco. Che ironia, considerando che l'innocenza non è certo la tua qualità predominante.

LIZZY

(sfiorandogli una mano)

Oh, la purezza è sopravvalutata, mio caro. Come la tua tanto amata reputazione prima che io la facessi a pezzi.

WILLIAM

Non capisco perché continui a perdere tempo in quella redazione, sei talmente brava a inventarti storie false sulla virilità altrui che credo dovresti farne una professione. Chi ha un talento così spiccato non dovrebbe sprecarlo.

LIZZY

Mai quanto il tuo nel tradire. Anche se credo sia una tua predisposizione naturale. Almeno io mi sono impegnata.

WILLIAM

Sei ancora convinta che quella cheerleader dicesse la verità? La tua ingenuità è quasi... commovente.

LIZZY

Pari solo alla tua fedeltà, Darcy. Praticamente inesistente.

WILLIAM

Che fortuna sposare una donna che riesce a pugnalarci verbalmente con tanta grazia.

LIZZY

Non preoccuparti, i coltelli li riservo solo per le occasioni speciali.**

WILLIAM

Non siamo ancora in luna di miele e già programmi di uccidermi? E pensare che ero certo non vedessi l'ora di diventare la signora Darby.**

LIZZY

Solo perché è un passaggio obbligato prima di diventare la vedova Darby.**

WILLIAM

Il "finché morte non ci separi" non è mai stato così inquietante.**

LIZZY

È la parte "in salute e in malattia" che mi preoccupa. Soprattutto considerando le tue... Come le avevo chiamate? Ah, sì: "disfunzioni".**

WILLIAM

Almeno le mie disfunzioni sono inventate. La tua persona-

lità tossica, invece, è tremendamente reale.**

LIZZY

Sai cosa amerò di più dell'essere tua moglie? Il divorzio.

WILLIAM

Un matrimonio che dura il tempo di un caffè freddo. I nostri genitori ne saranno entusiasti.

LIZZY

L'unica cosa più fredda del caffè sarà la nostra prima notte di nozze, tesoro.

WILLIAM

Oh, non preoccuparti. Preferirei dormire sotto un ponte d'inverno senza coperte piuttosto che dividere il letto con te.

LIZZY

Non è necessario, il freddo non è adatto ai microdotati. Ho già preso contatti per installare una porta elettrificata per la mia camera, in modo da allontanare i malintenzionati.

WILLIAM

La lungimiranza è l'unica tua qualità che quasi ammiro.

LIZZY

E il tuo sarcasmo è l'unica cosa che ti rende quasi sopportabile.

Il PRETE li dichiara marito e moglie. Lizzy e William si guardano come se stessero calcolando chi dei due morirebbe per primo in uno scontro frontale.

LIZZY

Immagino sia il momento in cui dovrei piangere di gioia.

WILLIAM

(afferrandola per la vita e attirandola a sé)

Non trattenerti, ti prego. Le lacrime renderebbero questa farsa quasi credibile.

LIZZY

Se mi baci davvero, ti mordo.**

WILLIAM

Se provo a baciarti, hai il mio permesso di soffocarmi con il bouquet.**

LIZZY

Non ho nessun bouquet, idiota!**

WILLIAM

Peccato...**

William la stringe tra le braccia e ~~la scena va a nero prima che si bacino~~ la bacia appassionatamente **.

(*) Modificata per esigenze di scena.

(**) Battute improvvisate dagli interpreti e aggiunte alla sceneggiatura.

SEQUENZA 5

INTERNO GIORNO — VILLA DI WILLIAM DARBY — SOGGIORNO

Una villa moderna ed eccessivamente grande. Gli arredamenti sono lussuosi, l'atmosfera è fredda, impersonale, proprio come l'inizio di questa nuova unione. LIZZY osserva gli ambienti con aria di ostentata indifferenza. WILLIAM entra poco dopo, con un bicchiere di whisky in mano e un'espressione che grida fastidio. Si fermano uno di fronte all'altra, misurandosi con gli sguardi.

LIZZY

(ironica, con un mezzo sorriso)

Che casa accogliente. È talmente grande che sarà un piacere ignorarti.

WILLIAM

(accennando un sorriso)

Dovremo solo dividere il salottino di ingresso, la cucina e la sala da pranzo. Direi che possiamo ritenerci fortunati: non vorrei mai che il mio falso matrimonio interferisse con il mio benessere mentale.

LIZZY

(con finta dolcezza)

Oh, hai un benessere mentale? Che scoperta affascinante! Pensavo che le meduse fossero prive di cervello, dovrò ri-passare il manuale di biologia.

William la guarda per qualche secondo, appoggia il bicchiere su un mobile con un gesto calmo e prende la parola.

WILLIAM

Ok, Berret, visto che ci tocca convivere, stabiliamo qualche regola prima di finire sulla cronaca nera... o direttamente in carcere.

LIZZY

Ottima idea! Ecco le mie regole. Punto primo: tu resti rigorosamente nella tua ala della casa e faremo dei turni per le zone comuni. Non voglio vederti, sentirti o, dio non voglia, incontrarti per caso.

WILLIAM

Questa casa è mia e occuperò le aree condivise quando diavolo ne avrò voglia.

LIZZY

Mi spiego: ti conviene non farti vedere né sentire. Suona meglio?

WILLIAM

(sarcastico)

Che peccato. Dovrò buttare tutti gli opuscoli sui benefici

della convivenza che ti avevo comprato.

LIZZY

Puoi dargli direttamente fuoco, per quanto mi riguarda. Punto secondo: invito chi mi pare e quando mi pare.

WILLIAM

Sottoscrivo. Completa libertà nelle nostre vite private. Possiamo frequentare chi vogliamo, tanto non c'è pericolo di gelosie, no?

LIZZY

(sorridente velenosamente)

Nessun pericolo al riguardo, puoi dormire sonni tranquilli.

WILLIAM

Regola numero tre: nessuna divulgazione di informazioni personali.

LIZZY

Non ci saranno neppure occasioni per acquisirle, se è per quello.

WILLIAM

(serio)

Mi riferisco a quelle passate. Soprattutto quelle inventate.

LIZZY

(divertita)

Parli della tua disfunzione erettile? Io ho solo detto che eri microdotato, non ho parlato di difetti funzionali. Sai com'è, nel passaparola a volte le informazioni si modificano. La mia era una semplice opinione personale.

WILLIAM

Regola numero quattro: niente opinioni personali. Soprattutto quelle tendenziose, elaborate come conseguenti ripicche a drammi inesistenti.

Lizzy fa un passo avanti, incrocia le braccia e lo guarda con un'espressione tagliente.

WILLIAM

Numero cinque: non far esplodere la casa con uno dei tuoi famosi scatti d'ira. Vorrei arrivare vivo alla fine di questa disavventura.

LIZZY

Questo presuppone che tu sia abbastanza importante da farmi arrabbiare. Non sopravvalutarti, Darby.

WILLIAM

(compiaciuto)

Sai com'è... ho imparato dalla maestra.

Lizzy si dirige verso le scale. Prima di salire, si volta per l'ultimo affondo.

LIZZY

Un'ultima cosa: la piscina è dalla mia parte della casa. Ti consiglio di non avvicinarti: non vorrei che accidentalmente ci cadessi dentro. Conosci il paradosso del pallone gonfiato? Chi ha un ego troppo gonfio, affonda più in fretta.

WILLIAM

Nessun problema. Sono più un tipo da sauna. E quella, per fortuna, è nella mia parte.

Lizzy scuote la testa, esasperata. Sale le scale e sparisce nella sua ala della casa, sbattendo la porta dietro di sé. William resta da solo nel soggiorno, osservando il bicchiere di whisky sul mobile. Dopo un momento lo afferra, lo sorseggia e scuote la testa con un mezzo sorriso.

WILLIAM

Le do una settimana, poi tenterà di uccidermi e finirà la sua squallida vita dietro le sbarre.

SEQUENZA 6

Musica allegra jazz ironica accompagna una serie di scene rapide dei dispetti sempre più elaborati che LIZZY e WILLIAM si fanno a vicenda.

INTERNO GIORNO — VILLA DI WILLIAM DARBY — CAMERA DA LETTO DI WILLIAM

Lizzy apre furtivamente l'armadio di William. Tira fuori tutte le sue cravatte costose e le infila in una scatola che poi nasconde sopra uno scaffale altissimo.

TAGLIO A: William, la mattina seguente, davanti allo specchio, impreca tra sé mentre fruga nel guardaroba. Prova una sciarpa al posto della cravatta ma scuote la testa, sconfitto.

INTERNO GIORNO — VILLA DI WILLIAM DARBY — CAMERA DA LETTO DI LIZZY

William, con un sorriso malizioso, entra nella camera di Lizzy. Afferra la sveglia (che non usa mai) e la programma per farla suonare alle 3 del mattino seguente, nascondendola dietro i libri nella libreria.

TAGLIO A: Lizzy si sveglia di soprassalto nel cuore della notte con gli occhi spalancati e cerca ovunque la sveglia. Urla di frustrazione, afferrando il cuscino per coprirsi le orecchie.

INTERNO GIORNO — VILLA DI WILLIAM DARBY — CUCINA

Lizzy, di mattina presto, scambia il contenuto del barattolo dello zucchero con quello del sale.

TAGLIO A: Lizzy osserva William con un sorriso angelico mentre prepara il suo caffè in cucina. William prende un sorso e si blocca immediatamente, tossendo e sputandolo nel lavandino. Lizzy lo guarda con un'espressione innocente, sorseggiando il suo caffè amaro.

INTERNO GIORNO — VILLA DI WILLIAM DARBY — CAMERA DA LETTO DI LIZZY

William fruga nel portafoglio di Lizzy e smagnetizza tutte le sue carte di credito.

TAGLIO A: INTERNO GIORNO — RISTORANTE

Lizzy prova a pagare il pranzo con le carte ma se le vede rifiutare una dopo l'altra. Diventa paonazza e chiede a un collega di prestarle dei contanti.

INTERNO GIORNO — VILLA DI WILLIAM DARBY — CABINA ARMADIO DI WILLIAM

Lizzy prende alcune delle camicie preferite di William e le sottopone a un ciclo di lavaggio ad altissima temperatura in

lavatrice. Poi le fa stirare e le rimette al loro posto.

TAGLIO A: William apre l'armadio e afferra una camicia appena lavata. La guarda e si rende conto che è rimpicciolita di almeno due taglie. Impreca verso Lizzy, urlando che gliela farà pagare.

INTERNO SERA — VILLA DI WILLIAM DARBY — SALA DA PRANZO

Lizzy e William, seduti ai lati opposti del tavolo, tentano senza successo di mantenere un'apparenza di civiltà.

WILLIAM

Sai, devo ammettere che hai una certa creatività... per essere fastidiosa.

LIZZY

(beve tranquillamente dal suo bicchiere di vino)

L'unica creatività che posso esercitare finché vivo con te è trovare nuovi incentivi per non ucciderti.

Si scambiano un sorriso che sembra amichevole, ma gli occhi promettono solo altre guerre imminenti.

SEQUENZA 7

INTERNO SERA - VILLA DI WILLIAM DARBY - SALOTTINO

La stanza è elegantissima e fredda, sembra la hall di un hotel di lusso. LIZZY è seduta sul divano, sta leggendo un libro con un bicchiere di vino in mano. Finge disinteresse, ma i suoi occhi continuano a spostarsi su WILLIAM che, davanti allo specchio, è intento a sistemarsi il completo. William si studia con attenzione, stringendo il nodo della cravatta. Ogni gesto è misurato, come se sapesse che Lizzy lo osserva. Lei alza gli occhi al cielo, sospirando sonoramente per farsi notare, ma lui non la degna neppure di uno sguardo.

LIZZY

(sarcastica, rompendo il silenzio)

Un altro appuntamento, eh? Non sei un po' insistente? Questo tuo accanimento nel far colpo sulle donne sta diventando imbarazzante, Darby.

WILLIAM

(senza distogliere lo sguardo dallo specchio)

Potresti sempre spostarti nella tua ala, invece di parcheggiarti ogni volta nel salottino comune e abbandonare ovunque i tuoi libri insulsi.

LIZZY

Sei tu che hai deciso che possiamo usare le zone comuni quando ci pare.

WILLIAM

Certo, lo dico solo per te. Visto che, a quanto sembra, ti dà fastidio guardarmi mentre mi preparo per il mio terzo appuntamento della settimana.

Lizzy prende un sorso di vino, valutando la risposta con una risatina acida.

LIZZY

Oh, quindi ti consideri più un Casanova che un disperato in cerca di compagnia. Scusa, mi ero persa questa svolta nella narrativa.

WILLIAM

(la guarda con un sorriso compiaciuto)

Nessuna svolta, direi piuttosto che sto solo mantenendo la mia reputazione di irresistibile gentiluomo. Sai, alcune persone lo apprezzano.

LIZZY

(finge di tossire)

Quindi, un uomo che si porta a letto tre donne diverse in una settimana lo definisci "gentiluomo". Interessante punto di vista.

WILLIAM

(con calma, sistemandosi il risvolto della giacca)
Per caso fantastichi sul sottoscritto a letto con altre donne, Berret?

LIZZY

(appoggia il bicchiere sul tavolino, pungente)
Preferisco evitare, gli antiemetici sembra siano deleteri per il fegato.

WILLIAM

Sai, Berret, mi sorprende che tu sia sempre così attenta alla mia vita amorosa. Non è un po'... sospetto?

LIZZY

(ridendo forzatamente, con aria incredula)
Sarei troppo attenta alla tua vita amorosa, dici? Io direi che me ne preoccupo quanto di una formica che attraversa la strada.

WILLIAM

Ti crederei, se non fosse che questo è il terzo commento che fai sui miei appuntamenti, questa settimana.

LIZZY

(riprende il bicchiere e finisce il vino)
Cos'è, tieni un taccuino su cui segni le occorrenze delle mie osservazioni? Un tantino maniacale, non trovi?

WILLIAM

Dico solo che... così tanto accanimento si sposa male con la tua presunta indifferenza.

LIZZY

(scatta in piedi, indicandolo con il bicchiere vuoto)
L'accanimento è solo dovuto al fatto che continui a infilarti in situazioni patetiche e mi costringi a esserne testimone ogni volta che rientri con una ragazza diversa.

WILLIAM

Gelosa, signora Berret-Darby?

LIZZY

(scossa dalle risate)
Gelosa? Di te? Ma ti prego. Ogni volta che te ne vai sono talmente sollevata che mi sembra di essere in vacanza.

Suona il campanello. William si avvicina al pomello, lo gira con calma teatrale. Dietro la porta appare Pamela, il suo appuntamento.

WILLIAM

(mieloso)

Prego, entra pure, Pam.

PAMELA

(entrando, spavalda, bloccandosi davanti a Lizzy)
Non sapevo che avessi visite.

LIZZY

(velenosa)

Non sono in visita, tesoro. Io vivo qui.

WILLIAM

(a Pamela)

Ignoralala, lei non è nessuno.

(a Lizzy)

Allora goditi la vacanza, mia cara. Non aspettarmi sveglia, stanotte non ho intenzione di tornare. Tu sguazza pure nella tua solitudine, io e Pam saremo... molto impegnati.

William esce, chiudendo la porta lentamente. Lizzy resta immobile per qualche secondo, mantenendo un sorriso sarcastico. Poi il suo viso si spegne lentamente, la maschera cade e l'ironia lascia spazio a qualcosa di più complesso. Si abbandona contro lo schienale del divano, guardando il soffitto. Il suo sguardo diventa perso, confuso, forse un po' frustrato. Passa le dita tra i capelli, un piccolo gesto di nervosismo.

LIZZY

(sottovoce, come parlando a sé stessa)

Chi se ne frega? È solo un altro stupido, squallido appuntamento. Perché dovrebbe importarmi?

(alza il bicchiere)

Al nostro glorioso futuro insieme, signor William Darby!

Prova a bere ma il bicchiere è vuoto. Lo appoggia, si raccoglie lentamente in sé stessa abbracciandosi le ginocchia e guardando fuori dalla finestra, mentre la luce dei fari dell'auto di William la bagnano per qualche istante. Nonostante tutto, sembra turbata.

SEQUENZA 8

INTERNO GIORNO - SHALLY CAFÉ, Soho, NYC

Il locale è affollato di professionisti con laptop e di coppiette che chiacchierano. In un angolo più appartato, LIZZY è seduta con CHARLOTTE. Sul tavolo, due tazze di caffè e al centro un piatto con dei pasticcini. Lizzy sta parlando animatamente, gesticola con la tazza in mano, mentre Charlotte la ascolta con espressione divertita ma pragmatica.

LIZZY

(con evidente frustrazione)

E così, per la terza volta questa settimana, è uscito con non so quale modella o ballerina o chiunque sia. Torna sempre a casa con quell'aria soddisfatta, come se volesse farmi notare quanto sia desiderabile per tutte tranne che per me.

CHARLOTTE

(sorseggiando il caffè, con calma)

E questo ti disturba perché...?

Lizzy si porta un pasticcino alla bocca ma si blocca a metà del gesto.

LIZZY

(sulla difensiva)

Non mi disturba! Mi irrita. C'è differenza. È... irrispettoso, ecco. Abbiamo un contratto, un accordo.

(appoggia il pasticcino intonso sul piatto)

Per quanto questo matrimonio sia finto, io cerco di mantenere un certo decoro.

CHARLOTTE

Lizzy, ti conosco da quindici anni. So quando qualcosa ti tocca sul personale. Questa non è indignazione.

Lizzy sospira, mettendo giù la tazza con un po' troppa forza.

LIZZY

(frustrata)

Cosa dovrei pensare, allora? Che sono gelosa? Di William Darby? L'uomo con l'ego più grande dell'Upper East Side?

CHARLOTTE

Non so, dimmelo tu. È ovvio che ti dia fastidio. E se è solo questo... perché non provi a fare lo stesso?

LIZZY

Cosa intendi?

Charlotte si sporge in avanti, abbassando leggermente la voce come se stesse per condividere una strategia segreta.

CHARLOTTE

Fagli credere che anche tu stai frequentando altre persone. Vediamo come reagisce Mr. Perfect.

Lizzy rimane in silenzio per un momento, considerando l'idea. Un piccolo sorriso inizia a formarsi sul suo volto.

LIZZY

(pensierosa)

Credi che funzionerebbe? Voglio dire... perché dovrebbe importargli? Lui mi odia.

CHARLOTTE

Non ti odia! Chi si infervora così tanto senza motivo in realtà nasconde altro.

LIZZY

Dici?

CHARLOTTE

Fingete di odiarvi, ma in realtà siete ossessionati l'uno dall'altra.

LIZZY

(indignata)

Io non sono ossessionata proprio da nessuno!

CHARLOTTE

(alza le mani in segno di resa, ma poco convinta)

Certo, certo. È per questo che hai passato i primi venti minuti della nostra colazione a parlare solo di lui.

Lizzy apre la bocca per protestare, ma poi la richiude. Prende un sorso di caffè, cercando di nascondere l'imbarazzo.

LIZZY

E comunque, con chi potrei uscire? Non è che ho una fila di pretendenti pronti all'uso.

CHARLOTTE

Perché hai gli aculei sempre esposti. Ma non hai bisogno di frequentare davvero qualcuno, basta che lui lo creda. Inizia a prepararti per uscire, fatti bella, metti il profumo... e lascia che la sua immaginazione faccia il resto.

LIZZY

Non so, Char. Mi sembra un po'... infantile?

CHARLOTTE

E quello che fa lui cos'è? Maturo? Andiamo, Lizzy. A volte bisogna combattere fuoco con fuoco.

Lizzy tamburella le dita sul tavolo, riflettendo. I suoi occhi tradiscono un misto di eccitazione e apprensione.

LIZZY

(con un sorriso che si allarga)

Potrebbe essere divertente vedere la sua faccia quando pen-

serà che non sono lì ad aspettarlo come una sfigata.

CHARLOTTE

Esattamente! E chissà, magari scoprirai qualcosa di interessante sulla sua... inclinazione.

LIZZY

Cioè?

CHARLOTTE

(con un sorriso enigmatico)

A volte le persone non sanno cosa vogliono finché non pensano di poterlo perdere.

Lizzy scuote la testa, sorride. Prende il pasticcino di prima dal piatto.

LIZZY

(con rinnovata determinazione)

Sai cosa? Lo farò! È ora che William Darby assaggi un po' della sua stessa medicina.

Lizzy mangia il pasticcino.

CHARLOTTE

(alzando la tazza)

A William Darby, che non sa cosa sta per colpirlo.

Lizzy alza la sua e tocca quella di Charlotte, con un luccichio malizioso negli occhi.

LIZZY

Che il gioco abbia inizio!

Entrambe ridono, mentre la luce del mattino filtra attraverso le finestre del locale, illuminando i loro volti complici.

SEQUENZA 9

INTERNO SERA — VILLA DI WILLIAM DARBY — SALOTTINO

Il salottino è illuminato dalle luci soffuse della città che filtrano dalle ampie finestre. Stavolta WILLIAM è seduto sulla poltrona, con un quotidiano in mano e un bicchiere di whisky sul tavolino accanto. Finge di concentrarsi sulla lettura, ma i suoi occhi continuano a sollevarsi verso il corridoio, da dove provengono rumori di preparativi. LIZZY entra con passo deciso. È trasformata: un abito nero elegante ma audace, tacchi alti, capelli sciolti e un trucco impeccabile. Si ferma davanti allo specchio per sistemare un orecchino, ignorando William. Lui la osserva da sopra il bordo delle pagine fingendo disinteresse, tradito dagli occhi che la seguono in ogni movimento. Abbassa lentamente il giornale.

WILLIAM

(con falsa noncuranza)

Esci?

Lizzy sorride allo specchio, compiaciuta dalla domanda. Continua a sistemarsi, prendendosi il suo tempo prima di rispondere.

LIZZY

(senza voltarsi)

Incredibile spirito di osservazione, Darby. Le tue capacità deduttive mi lasciano sempre di più a bocca aperta.

William chiude il giornale con un movimento un po' troppo brusco, lanciandolo sul tavolino. Si sistema sulla poltrona, cercando di apparire rilassato.

WILLIAM

(con forzata ironia)

Perdonami se cerco di fare conversazione. Dimenticavo che sei allergica alla civiltà.

Lizzy finalmente si volta verso di lui. Con aria di superiorità, si avvicina al tavolino e prende la sua borsetta.

LIZZY

(sorride seducente)

Ho un appuntamento, se proprio vuoi saperlo.

William cerca di mascherare la sorpresa. Si muove leggermente sulla poltrona, improvvisamente a disagio.

WILLIAM

Un appuntamento? Tu?

LIZZY

Perché quella faccia? Pensavi di essere l'unico ad avere

una vita privata in questo matrimonio di facciata?

William si alza dalla poltrona, dirigendosi con calma studiata verso il mobile bar. Si versa un altro whisky, dando le spalle a Lizzy.

WILLIAM

(a bassa voce, con disprezzo)

Sarà uno di quei noiosi intellettuali con gli occhiali spessi e la passione per i documentari sulla fauna marina.

LIZZY

In realtà, è un fotografo. Di moda. Molto richiesto tra l'altro. Ed è tutto tranne che noioso.

William prende un sorso di whisky, fissandola da sopra il bordo del bicchiere.

WILLIAM

Un talentuoso fotografo di moda. Certo. Immagino la serata intellettualmente stimolante che ti aspetta.

LIZZY

(avvicinandosi alla porta)

Non preoccuparti della mia stimolazione intellettuale, Darby. Ho altre priorità per stasera.

Si ferma sulla porta, prima di aprirla si sente suonare il campanello. Lizzy apre. Sulla soglia c'è Pamela, vestita con abiti succinti.

LIZZY

(sorridendo con malizia)

Ah, ma guarda chi si rivede...

(urla)

Amore! C'è la tua fidanzata!

WILLIAM

(senza scomporsi)

Sì. Come vedi, anche io ho un appuntamento.

LIZZY

(squadrandolo la ragazza, rivolgendosi a William)

Già. A giudicare dal look della tua adorata, immagino che andrai a goderti uno dei suoi show di lap dance.

(rivolgendosi a lei)

Di' la verità: è forse il palo il segreto per avere quelle cosce granitiche?

WILLIAM

(afferra il cappotto)

Tornerà...

LIZZY

(interrompendolo)

Tardi. Anche io, non aspettarmi sveglio.

Lizzy esce. Non appena la porta si chiude, l'espressione di William cambia completamente. La maschera di indifferenza scompare, sostituita da un'evidente frustrazione. Fissa il punto dove Lizzy era in piedi un attimo prima.

WILLIAM

(borbotta)

Un fotografo di moda. Fantastico.

PAMELA

Come dici?

WILLIAM

Niente, scusa. Andiamo.

William e Pamela escono.

SEQUENZA 10

INTERNO GIORNO - DARBY INDUSTRIES - Ufficio DI WILLIAM DARBY

Ambiente elegante, minimalista, con una vista mozzafiato su Manhattan. Predominano il grigio, il bianco e il nero. Sulla scrivania in vetro e acciaio, documenti perfettamente impilati. Alle pareti, quadri moderni.

William è in piedi davanti alla finestra panoramica, fissa la città con espressione assorta. Ha la cravatta allentata e l'aria stanca. Alle sue spalle, CHARLES, aspetto curato e rilassato, abbigliamento elegante ma non rigido, è seduto comodamente su una poltrona in pelle, osservando l'amico con un misto di divertimento e preoccupazione.

CHARLES

(sorseggiando un caffè)

Quindi mi stai dicendo che tua moglie, la donna che sostieni di detestare, è uscita con un altro uomo e tu... hai passato la notte a fissare il soffitto?

WILLIAM

(voltandosi bruscamente, infastidito)

Sono uscito con una ragazza. Solo che poi sono tornato presto: dovevo lavorare, avevo delle scadenze.

CHARLES

(scuotendo la testa, ironico)

Certo. Alle tre del mattino mi hai mandato un messaggio chiedendomi se conoscevo un fotografo italiano di nome Rosano. Non sembrava esattamente una "scadenza di lavoro".

William torna alla scrivania e si siede, passandosi una mano sul viso stanco.

WILLIAM

(sulla difensiva)

Volevo solo assicurarmi che non fosse un truffatore. Questo matrimonio è un affare commerciale, devo proteggere gli interessi dell'azienda.

Charles appoggia la tazza sul tavolino e si sporge in avanti, guardando l'amico con espressione seria.

CHARLES

Will, amico mio... sei palesemente geloso.

William alza lo sguardo di scatto, come colto in flagrante. Poi si ricompone rapidamente.

WILLIAM

(con una risata forzata)

E tu sei palesemente pazzo.

CHARLES

Tu e Lizzy vivete in questa strana bolla di ostilità da settimane. Vi insultate costantemente eppure sembrate ossessionati l'uno dall'altra. E ora che lei sta facendo esattamente ciò che tu fai di continuo, ovvero uscire con altre persone, sembri sul punto di esplodere.

WILLIAM

(sfogliando alcuni documenti)

Non sono ossessionato da Lizzy Berret. È... complicato. Abbiamo un accordo, siamo soci in affari. La mia apprensione è di carattere puramente professionale.

Charles si alza e si avvicina alla scrivania, appoggiandosi con le mani sul bordo.

CHARLES

Will, ti conosco da quando avevamo dieci anni. Ti ho visto innamorato solo due volte in vita tua: la prima alle superiori, di quella ragazza del club di dibattito, e la seconda... be', è in questo momento. Ed è la stessa persona.

William lascia cadere i documenti sulla scrivania, alzandosi di scatto.

WILLIAM

Innamorato? Di Lizzy? Quella donna è insopportabile! È testarda, sarcastica, critica ogni singola cosa che faccio...

CHARLES

(completando la frase)

...ed è l'unica persona che ti tiene testa, che non ti riempie di complimenti forzati, che ti sfida a essere migliore. L'unica che non è intimidita dal grande William Darby. Ai tempi della scuola l'hai lasciata perché non riuscivi a sopportarlo, non fare lo stesso errore.

William si ferma, colpito dalle parole dell'amico. Si volta di nuovo verso la finestra, cercando di nascondere la sua espressione turbata.

WILLIAM

(più calmo, quasi vulnerabile)

Anche se volessi... cosa potrei fare? Il nostro matrimonio esiste solo sulla carta. Tra qualche mese sarà tutto finito.

CHARLES

Se non ti importa di lei, lasciale vivere la sua vita, lasciala pure uscire con tutti i fotografi del mondo. Se invece ti importa, devi dirglielo.

William si gira lentamente, con un'espressione che tradisce per la prima volta una vera vulnerabilità. Poi guarda fuori dalla

finestra, come se non volesse farsi vedere così.

WILLIAM

E rischiare che mi rida in faccia? No, grazie. Ho il mio orgoglio.

CHARLES

(scuotendo la testa)

William Darby, l'uomo che ha rischiato tutto per conservare l'impero di famiglia, ha paura di rischiare per amore?

WILLIAM

(con un sorriso amaro)

Gli affari sono prevedibili, Charles. Le persone no. Soprattutto Lizzy Berret.

CHARLES

Ed è proprio questo che ti piace di lei, non è così?

William non risponde, ma il suo silenzio è più eloquente di qualsiasi parola. Prende il telefono, guardando lo schermo come se stesse cercando una risposta.

WILLIAM

(quasi a sé stesso)

Devo pensarci.

CHARLES

(avviandosi verso la porta)

Non pensarci troppo a lungo. Qualcun altro potrebbe non essere così indeciso.

William alza lo sguardo, colpito dalla verità di quelle parole. Charles esce, lasciandolo solo con i suoi pensieri tumultuosi. William guarda la cornice sulla scrivania, contiene la foto patinata del matrimonio, un'immagine formale in cui lui e Lizzy sorridono forzatamente. La prende, studiandola con espressione pensierosa.

SEQUENZA 11

WILLIAM

(VOCE FUORI CAMPO, A NERO)

Le settimane passano mentre il mondo ci osserva come si fa con le bestie rare: la coppia d'oro degli affari di Manhattan. A casa continua la guerra, ma in pubblico siamo impeccabili.

INTERNO SERA - SALONE ELEGANTE - GALA DI BENEFICENZA

Un ambiente formale con luci soffuse e centrotavola floreali. WILLIAM e LIZZY entrano a braccetto: lui in smoking nero, lei in un abito blu notte che le lascia scoperte le spalle. Incarnano la coppia perfetta.

FOTOGRAFO

Signore e Signora Darby! Un sorriso per il Wall Street Journal? William la attira a sé. Lei gli posa una mano sul petto. I loro corpi si avvicinano continuamente, come se fossero due pezzi di un puzzle che il destino si diverte a incastrare.

INTERNO SERA - RISTORANTE ESCLUSIVO

Lizzy sta raccontando un aneddoto a un gruppo di INVESTITORI che pendono dalle sue labbra. William, seduto accanto a lei, la osserva parlare con un'espressione nuova: sincera ammirazione. Lizzy fa una battuta, tutti ridono. William si unisce alla risata, ma guarda solo Lizzy.

INTERNO POMERIGGIO - LOFT a Brooklyn, NYC

Un loft industriale trasformato in spazio espositivo. William è circondato da GIORNALISTI. Lizzy sta parlando con alcuni DESIGNER. Si volta per un istante e incrocia lo sguardo di William. Un piccolo sorriso involontario si forma sul suo volto. Lui ricambia. Per un momento sembrano esserci solo loro due nella stanza affollata.

INTERNO TRAMONTO - COCKTAIL PARTY a CENTRAL PARK, NYC

William è al bar, prende due drink. Lizzy è impegnata in una conversazione a qualche metro di distanza. William torna verso di lei, portandole un cocktail. Lei lo accetta con un sorriso, le loro dita si sfiorano durante lo scambio. Un contatto breve ma elettrico. Nessuno dei due ritira la mano.

INTERNO SERA - SALONE RICEVIMENTO

Una pista da ballo elegante. William e Lizzy ballano un lento, circondati da altre coppie. I loro corpi si muovono in perfetta sincronia.

WILLIAM

(sussurrando all'orecchio)

Sorridi, ci guardano tutti.

LIZZY

Lasciami respirare e sorriderò, mi stai stringendo troppo.

William la fa girare con grazia, poi la attira a sé, un po' più vicino del necessario.

WILLIAM

Non mi sembrava che ti desse così fastidio...

LIZZY

Sono una brava attrice.

(alza lo sguardo verso di lui con un'espressione enigmatica)

E tu non sei male come ballerino, Will.

INTERNO SERA - ASCENSORE

William e Lizzy sono soli. Sembrano stanchi ma soddisfatti. Sono in piedi, uno accanto all'altra, mantenendo una certa distanza. L'ascensore sobbalza leggermente e si blocca a metà piano, Lizzy perde l'equilibrio. William la afferra per la vita per stabilizzarla e la trattiene tra le braccia. I loro volti sono vicinissimi.

LIZZY

(sottovoce, guardandolo negli occhi)

Grazie.

I loro sguardi si incatenano per un lungo momento, mentre la luce di emergenza lampeggia. Lizzy si alza sulle punte e lo bacia. Dopo qualche istante si allontana di un passo.

LIZZY

(fredda)

Grazie.

Il segnale di emergenza si spegne, la cabina torna a muoversi e arriva al piano. Le porte si aprono, Lizzy esce.

LIZZY

(di spalle)

Non dovrà succedere mai più.**

(**) Battute improvvisate dagli interpreti e aggiunte al copione.

SEQUENZA 12

INTERNO NOTTE — VILLA DI WILLIAM DARBY — CUCINA

Spazio elegante e moderno, con superfici in marmo e acciaio illuminate dalla luce proveniente dal frigorifero aperto. WILLIAM e LIZZY sono appena rientrati da un evento di gala. Lui ha la cravatta allentata e i primi bottoni della camicia slacciati, le maniche arrotolate sugli avambracci. Lei indossa ancora il suo abito da sera, ma ha tolto le scarpe e i suoi capelli cadono liberi sulle spalle.

William sta frugando nel frigorifero mentre Lizzy, seduta sul bancone dell'isola con le gambe che dondolano, tiene in mano un bicchiere di vino mezzo vuoto. Entrambi hanno gli occhi lucidi e le guance leggermente arrossate dall'alcol.

LIZZY

Non troverai nulla di commestibile là dentro. L'ultima volta che ci ho guardato c'erano solo una bottiglia di champagne e un tubetto di ketchup scaduto.

WILLIAM

(trionfante, alzando una confezione di pizza surgelata)
Non sottovalutare mai il potere di un Darby affamato.

Appoggia la pizza sul bancone. Lizzy scoppia a ridere: un suono genuino e rilassato, inusuale.

LIZZY

Il grande William Darby, che normalmente non mangerebbe nulla che non sia stato preparato da uno chef stellato, tiene pizza surgelata nel congelatore?

WILLIAM

È il mio segreto più oscuro. La mangio quando nessuno guarda.

LIZZY

Scandaloso! Cosa direbbe il consiglio d'amministrazione?

William si avvicina al bancone, appoggiandosi sopra con i gomiti, di fianco a lei.

WILLIAM

Tutto questo resterà tra noi, Berret. Se lo racconti a qualcuno dovrò ucciderti.

LIZZY

Le tue minacce funzionerebbero meglio se non avessi una macchia di mostarda sulla tua camicia da tremila dollari. Sei poco credibile.

William abbassa lo sguardo sulla camicia, trovando effettivamente una piccola macchia. Alza gli occhi al soffitto, divertito.

WILLIAM

Colpa tua. Tu e la tua insistenza a farmi provare quello squallido hot dog da street food.

LIZZY

Avevo fame e non mi andava il solito cibo per palati milionari.

William sorride, prendendo un sorso dal bicchiere di Lizzy.

WILLIAM

Era disgustoso, la mostarda più piccante e immangiabile che abbia mai assaggiato.

LIZZY

Quindi, pur di non mangiarla, hai preferito fartela colare sulla camicia? Uno stratega.

WILLIAM

Inizi ad avere troppe informazioni su di me, Berret. Dovrò allertare il mio sicario.

Ridono entrambi, in un momento di complicità autentica che li sorprende. Si guardano, per un istante il tempo sembra rallentare. Il forno emette un suono. Nessuno dei due si muove.

WILLIAM

(più somnesso)

Sei stata brillante stasera, con gli investitori. Hai incantato tutti.

LIZZY

(colpita)

Stai diventando bravo a recitare, Darby. Sei quasi credibile.

WILLIAM

(guardandola intensamente)

Non sto recitando, Lizzy.

Un lungo silenzio carico di tensione. Gli sguardi si incatenano. Lizzy è la prima a distogliere lo sguardo, improvvisamente a disagio.

LIZZY

(tornando alla realtà)

La pizza non si cuocerà da sola, sai? Il forno è pronto.

William resta immobile un attimo, poi si volta per occuparsi della pizza. La inforna con gesti precisi. Lizzy lo osserva, un'espressione confusa sul volto, come se stesse lottando con pensieri contraddittori.

LIZZY

Tutto questo è assurdo.

WILLIAM

(senza voltarsi)

Non pensavo che una pizza ti avrebbe messo così in crisi.

LIZZY

(con crescente frustrazione)

Mi riferisco a... questo. A noi. Che cuciniamo cibo surgelato a mezzanotte come una vera coppia. Che ridiamo delle stesse cose. Che...

Lizzy si blocca. William si volta e la guarda, in attesa.

WILLIAM

(con calma)

Che cosa, Lizzy?

LIZZY

(improvvisamente arrabbiata)

Perché devi essere così... così...

Lizzy si blocca di nuovo, visibilmente frustrata. William si avvicina lentamente, fino a trovarsi di fronte al bancone dove è seduta. Appoggia le mani a cavallo dei suoi fianchi.

WILLIAM

Così, cosa?

Lizzy salta giù dal bancone, mettendosi di fronte a lui, gli occhi lampeggianti di rabbia.

LIZZY

(esasperata)

Così diverso! Così... sopportabile! Era più facile quando ti detestavo!

WILLIAM

(provocatorio)

Mi dispiace deluderti. Posso tornare a essere insopportabile, se preferisci.

LIZZY

(avvicinandosi minacciosamente)

Smettila di giocare, Darby. Per una volta, solo questa.

WILLIAM

(serio)

Credi davvero che per me sia un gioco? Credi che mi diverta a fingere di essere sposato con una donna che mi considera la sfortuna peggiore che le sia mai capitata?

LIZZY

(alzando la voce)

Ma è esattamente così! Il nostro è il matrimonio più assurdo e sbagliato della storia!

Lizzy si allontana, andando verso il lavandino. Ci rovescia dentro il vino rimasto nel bicchiere.

WILLIAM

(spostandosi dietro di lei, con intensità crescente)
Allora perché il giorno dopo il nostro incidente in ascensore avevi quell'espressione da attacco di panico imminente? Come se avessi paura di aver fatto la cosa giusta invece di quella sbagliata. Come se non riuscissi a uscire di casa.

Lizzy spalanca gli occhi, colpita nel segno. Appoggia il bicchiere e si volta: se lo ritrova di nuovo davanti, a pochi centimetri da lei.

LIZZY

(sulla difensiva)

Non sai di cosa stai parlando. Ero sollevata di poterti lasciare!

WILLIAM

(piegendosi su di lei)

Bugiarda. Stavi scappando. Come stai scappando adesso.

LIZZY

(spingendolo via)

Non sto scappando da niente! E soprattutto non da te!

WILLIAM

(afferrandole delicatamente i polsi)

Allora guardami negli occhi e dimmi che non senti nulla. Che tutte quelle risate, quegli sguardi, i contatti casuali delle ultime settimane, erano solo parte della nostra dannata recita.

Lizzy lo fissa, il petto che si alza e si abbassa rapidamente. La rabbia nei suoi occhi si mescola con qualcos'altro.

LIZZY

(a voce bassa e tremante)

Ti odio.

WILLIAM

(avvicinandosi ancora di più)

No. Non è vero.

Un momento di tensione pura. Poi, quasi simultaneamente, si lanciano l'uno verso l'altra. Il bacio è violento, disperato, come se entrambi cercassero di vincere una battaglia che hanno già perso. Le mani di William affondano nei capelli di Lizzy mentre lei gli afferra il colletto della camicia, attirandolo a sé. Si separano per un istante, guardandosi negli occhi con sorpresa e desiderio, poi tornano a baciarsi con la stessa intensità. William solleva Lizzy, facendola sedere di nuovo sul

bancone. Lei gli circonda la vita con le gambe, annullando ogni distanza tra loro. Il bacio diventa più profondo, più lento, trasformandosi in qualcosa di più intimo e autentico. Il timer trilla, ignorato da entrambi. William si stacca dal bancone, Lizzy gli rimane in braccio, ancorata a lui: lui spegne il forno, poi escono insieme.

INTERNO NOTTE — VILLA DI WILLIAM DARBY — CAMERA DA LETTO DI WILLIAM

Varcano la soglia, Lizzy si divincola e William la lascia scendere.

LIZZY
(confusa)

Vattene. Lasciami stare.

WILLIAM
(avvicinandosi di un passo)
Tu mi vuoi, Lizzy, smettila di ingannarti. Ripetimi di andarmene e giuro che non mi vedrai mai più.

LIZZY
Sei patetico, Will. Credi davvero che qualcuno possa amare un bugiardo?

WILLIAM
Almeno io non fingo di detestarti.

Lizzy distoglie lo sguardo, William le afferra un polso per farla tornare a guardarlo negli occhi.

LIZZY
(sciogliendosi dalla sua presa)
Non sai niente di me!

WILLIAM
So che sei una bugiarda. E che mi desideri ancora, nonostante tutto.

William tenta di nuovo di baciarla, ma lei lo respinge con violenza. Parte una sorta di lotta: entrambi scelgono di restare, anche se Lizzy torna a cercare di allontanarlo. Alla fine, William si arrende, fa per andarsene, ma lei gli afferra il braccio e lo attira sul letto con lei, lo bacia. Inizia a spogliarlo, lui fa lo stesso con lei.
Fanno sesso.

SEQUENZA 13

INTERNO MATTINO - VILLA DI WILLIAM DARBY - CAMERA DA LETTO DI WILLIAM

La luce del mattino filtra attraverso le tende semiaperte, creando strisce dorate sul pavimento. Le lenzuola sono arruffate, i vestiti della sera prima sparsi disordinatamente sul pavimento, in netto contrasto con l'ordine abituale della casa. WILLIAM è disteso su un fianco, addormentato, rilassato, quasi vulnerabile. Accanto a lui, LIZZY apre lentamente gli occhi. Realizza dove si trova e con chi e si irrigidisce visibilmente. Con movimenti cauti, inizia a sollevarsi cercando di non svegliarlo. Il braccio di lui, che la circondava nel sonno, scivola via. William apre gli occhi e incontra immediatamente lo sguardo di Lizzy.

WILLIAM

(con voce rauca dal sonno)

Buongiorno.

Lizzy distoglie lo sguardo, portando il lenzuolo più su per coprirsi.

LIZZY

(rigida)

Buongiorno.

William si solleva sui gomiti, passandosi una mano tra i capelli scompigliati. C'è un'insicurezza nei suoi gesti che non gli appartiene.

WILLIAM

Vuoi un caffè?

LIZZY

No... no, devo alzarmi. Ho una riunione in redazione... presto.

Lizzy scruta la stanza, localizza i suoi vestiti. Si alza portando la coperta con sé, avvolgendosela addosso come un'armatura improvvisata. Inizia a raccogliere freneticamente i suoi indumenti. William la osserva con un mix di confusione, delusione e qualcos'altro che sta cercando di nascondere.

WILLIAM

(cauto)

Forse dovremmo...

LIZZY

(interrompendolo bruscamente)

Non c'è niente di cui parlare.

Si infila rapidamente la biancheria sotto la coperta che ancora

la copre, poi afferra l'abito da sera. Con movimenti nervosi, inizia a vestirsi in fretta, voltandogli le spalle. Appena finito, fa per lasciare la stanza, ma si blocca per un istante.

LIZZY

(di spalle)

È stato un errore, William.

Lizzy se ne va. Le parole cadono pesanti nella stanza. William si raddrizza, un lampo di dolore appare nei suoi occhi, lo maschera subito con un'espressione più neutra.

WILLIAM

(si riveste)

Ma certo. L'alcol, lo stress...

(con sarcasmo forzato)

Potremmo sempre includerlo nel contratto. Clausola 7.b:

"Sesso occasionale consentito sotto l'effetto di alcol, ma da ignorare il mattino seguente."

SEQUENZA 14

INTERNO GIORNO - APPARTAMENTO DI CHARLOTTE, Soho, NYC

L'arredamento riflette il carattere di Charlotte: incasinato, con accenti di colore che sembrano più studiati che spontanei. Enormi finestre si affacciano sul quartiere. LIZZY è seduta sul divano, una tazza di tè tra le mani, lo sguardo perso nel vuoto. È pallida, con occhiaie evidenti, i capelli raccolti disordinatamente. CHARLOTTE si muove per la stanza, nervosa, versandosi del vino nonostante siano appena le undici del mattino.

CHARLOTTE

Hai un aspetto terribile. Sembri un fantasma.

LIZZY

(con un debole sorriso)

Grazie per la sincerità, Char. E per l'ospitalità.

CHARLOTTE

(si siede di fronte a lei)

Non hai ancora voluto dirmi cos'è successo tra te e il marito-iceberg. All'inizio ti ho dato spazio e tempo per rielaborare, ma adesso ti devi sfogare. Non posso più vederti così.

Lizzy sospira, appoggiando la tazza sul tavolino accanto al divano, su una pila di giornali macchiati di caffè.

LIZZY

Non è successo niente.

CHARLOTTE

Ti conosco da quindici anni, Elizabeth Berret: un "Niente" non ti riduce così.

Lizzy esita, combattuta. I suoi occhi tradiscono la tempesta emotiva che sta cercando di controllare.

LIZZY

Abbiamo... passato la notte insieme.

Charlotte si irrigidisce visibilmente, la mano stringe il bicchiere con più forza.

CHARLOTTE

(con voce tesa)

Tu e William... avete fatto sesso?

LIZZY

(annuendo lentamente)

È stato un errore. Eravamo ubriachi, confusi...

CHARLOTTE

(tagliante)

Solo tre giorni fa stavamo compilando la lista delle azioni

tossiche che William ha compiuto negli ultimi mesi. Abbiamo addirittura sottolineato quelle che avresti potuto utilizzare per denunciarlo! Cosa diavolo è cambiato?

LIZZY

Non lo so.

Charlotte si alza di scatto, camminando verso la finestra. Resta ferma lì per un lungo momento, dando le spalle a Lizzy. Quando parla, la sua voce è diversa, più fredda.

CHARLOTTE

(guardando fuori)

Ho fatto una cosa. Solo per dimostrarti che lui non vale niente.

Un silenzio pesante cade nella stanza. Lizzy si raddrizza lentamente, un'improvvisa inquietudine le si diffonde addosso.

LIZZY

(preoccupata)

Cosa hai fatto?

Charlotte si volta, affrontando l'amica. I suoi occhi sono determinati, quasi sfidanti.

CHARLOTTE

Ci ho provato con William. E lui... abbiamo scopato, Lizzy.

Il tempo sembra fermarsi. Lizzy rimane immobile, come colpita da un pugno invisibile. Il colore abbandona completamente il suo viso.

LIZZY

(con voce appena udibile)

Quando?

CHARLOTTE

Una settimana fa. La sera del gala della Collins Foundation. Quando tu sei andata via prima.

Lizzy si guarda le mani tremanti. La sua mente cerca disperatamente di processare l'informazione.

LIZZY

(sotto shock)

Perché?

CHARLOTTE

(avvicinandosi)

Ultimamente ti ho visto più debole, vulnerabile. Sembrava quasi ti stessi scordando che il vostro è un matrimonio fasullo. Volevo solo ricordarti che tipo di uomo ti hanno costretto a sposare: uno che va a letto con la migliore amica di sua moglie alla prima occasione.

Lizzy si alza di scatto, mettendo distanza tra loro.

LIZZY

(con voce tremolante)

Mi stai dicendo che hai sedotto mio marito... per proteggermi?

CHARLOTTE

(sulla difensiva)

Sappiamo entrambe che non è davvero tuo marito, non sul piano sentimentale, almeno. Comunque non ci è voluto molto, credimi. Solo un paio di drink.

LIZZY

Ma io ti avevo detto che stavo iniziando a provare qualcosa per lui!

(la guarda come se la vedesse per la prima volta)

Sei la mia migliore amica, Charlotte!

CHARLOTTE

Esatto! E tu stavi per cadere nella sua trappola! Lui non è cambiato, Lizzy. Non è l'uomo che stai iniziando a credere che sia. È lo stesso che a scuola ti ha tradito con quella cheerleader soltanto perché ne ha avuto l'occasione.

LIZZY

(scuotendo la testa, incredula)

E questo è il tuo modo di dimostrarmelo? Andando a letto con lui?

CHARLOTTE

(fa un passo avanti, cerca di prenderle le mani)

Era solo un test. E lui l'ha fallito miseramente.

LIZZY

(con una calma inquietante)

E tu? Lo hai passato quel test?

CHARLOTTE

(esita)

Io... io stavo solo cercando di aiutarti.

LIZZY

(sempre più arrabbiata)

O, magari, volevi solo lui?

CHARLOTTE

Come puoi pensare una cosa del genere? William Darby non significa nulla per me!

LIZZY

(con amarezza)

Ma significa qualcosa per me, e tu lo sapevi. È questo il problema, vero?

Si guardano, sull'orlo di un abisso improvviso aperto tra loro.

LIZZY

Quando stavo con lui, a scuola, mi hai ignorata per mesi.

Come se fossi gelosa perché io avevo un ragazzo.

CHARLOTTE

Non un ragazzo, ma quel ragazzo. Sai benissimo che non approvavo la tua relazione.

LIZZY

E chi sei, mia madre? Non ho bisogno del tuo permesso o della tua approvazione per innamorarmi di qualcuno.

CHARLOTTE

(con una risata incredula)

Aspetta... quindi ti sei innamorata di lui? Dell'uomo che hai giurato di detestare per tutta la vita?

Il silenzio di Lizzy è più eloquente di qualsiasi parola.

CHARLOTTE

Oh, Lizzy. Non vedi che ti sta solo prendendo in giro? Ora come allora?

LIZZY

(con voce bassa ma ferma)

Non loosci.

CHARLOTTE

(con un sorriso amaro)

So che non ha esitato un secondo prima di fare sesso con la tua migliore amica. Credi che un uomo del genere possa tenere a te?

Lizzy prende la borsa, va verso la porta con passo deciso.

CHARLOTTE

(preoccupata)

Dove vai?

LIZZY

Lontano da qui. Da te.

CHARLOTTE

Lizzy, aspetta. Per favore. Dovevo farlo... dovevo sapere se...

LIZZY

Se cosa?

CHARLOTTE

(abbassando la voce)

Se lui ti meritava.

LIZZY

(dolore e la rabbia che si mescolano nei suoi occhi)

Un'amica non si comporta così.

Lizzy esce, chiudendosi dietro la porta con un colpo secco. Charlotte rimane immobile al centro della stanza, il bicchiere di vino ancora in mano, l'espressione combattuta tra il rimorso e la consapevolezza di aver perso più di quanto intendesse mettere in gioco.

SEQUENZA 15

Un incubo. Immagini frammentate, sfocate, con colori saturi e innaturali. Un montaggio rapido dal POV di LIZZY accompagnato da una colonna sonora distorta, voci e suoni eccessivamente amplificati.

INTERNO GIORNO - HOTEL - CORRIDOIO

La telecamera coincide con lo sguardo di LIZZY che cammina, ma il lungo corridoio con porte identiche sembra allungarsi man mano che avanza. I suoni dei suoi passi risuonano in modo innaturale. Lizzy si ferma davanti a una porta. Dal suo interno provengono risate soffocate. La porta si apre da sola, lentamente, con un cigolio prolungato. Lizzy varca la porta.

ESTERNO GIORNO - CENTRAL PARK, Shakespeare Garden

Lizzy si ritrova di fronte al Delacorte Theater. CHARLOTTE e WILLIAM sono seduti su una panchina costruita con i rami di un albero. Le immagini si alternano velocemente con quelle di Charlotte e Lizzy che fanno un pic-nic sulla stessa panchina, ridono felici. La camera torna su Charlotte e William che sorridono, si baciano. Poi si alzano e si prendono per mano, salgono le scale, scompaiono tra gli alberi. Lizzy gli corre dietro, prova a chiamarli ma non le esce la voce.

INTERNO NOTTE - SUITE HOTEL DI LUSO - CAMERA DA LETTO

Lizzy gira un angolo e si ritrova in una suite. La stanza è bagnata da una luce rossastra, irreale. William e Charlotte sono vicini, troppo vicini. Charlotte sussurra qualcosa all'orecchio di William. Lui sorride.

CHARLOTTE

(voce distorta, eco)

Lei non ti capirà mai come ti capisco io...

Le loro figure appaiono ora sfocate, ora incredibilmente nitide. William accarezza il viso di Charlotte in un gesto intimo.

WILLIAM

(voce alterata, profonda)

Lei non significa niente, voglio solo pensare a te...

Si baciano. La camera ruota intorno a loro, creando un effetto vertiginoso. Le pareti della stanza sembrano pulsare al ritmo dei battiti accelerati del cuore di Lizzy. Le mani di William iniziano a sbottonare lentamente la camicetta di Charlotte. Ogni bottone che si apre risuona come un colpo secco. Charlotte inclina la testa all'indietro, ridendo.

CHARLOTTE

(alla telecamera/Lizzy)

Vuoi guardarci mentre scopiamo?

Lizzy cerca di gridare, ma esce solo un sibilo. Per un istante tutto diventa buio. Poi un montaggio rapido: le mani di William che percorrono la schiena nuda di Charlotte; i loro profili che si incontrano in un bacio; i vestiti che cadono lentamente a terra come in un rallenty. Inquadratura di William e Charlotte a letto, le loro figure parzialmente nascoste dalle lenzuola, mosse come onde. La camera li inquadra dall'alto, ruotando lentamente, come se a Lizzy girasse la testa.

WILLIAM

(alla telecamera/Lizzy)

Non saprai mai darmi quello che voglio.

Improvvisamente, la faccia di Charlotte si trasforma in quella di Lizzy per un istante fugace, poi torna come prima.

INTERNO NOTTE — SUITE HOTEL DI LUSO — BAGNO

L'immagine sfarfalla alternando diverse immagini, finché William e Charlotte si ritrovano immersi in una vasca, circondati dal vapore. Sono nudi, stanno facendo sesso. Ma William si blocca per un secondo.

CHARLOTTE

(fintamente offesa)

William, non mi resistere!

WILLIAM

(serio)

Charlotte, tutto questo è... a dir poco sconveniente. Sono un uomo sposato!

Scoppiano entrambi a ridere. Le loro risate maligne si fondono, diventando sempre più forti, distorte, insopportabili.

INTERNO GIORNO — MOTEL ANONIMO — CAMERA DA LETTO ALL'ALBA

Lizzy si sveglia di soprassalto, sedendosi sul letto con un grido soffocato. È nella camera di un motel, illuminata solo dalla debole luce che filtra dalle tende. È madida di sudore, il respiro affannoso, i capelli incollati al viso. Si porta le mani al petto, cercando di calmare il battito impazzito. Guarda freneticamente intorno a sé, realizzando lentamente che è stato solo un incubo. Lizzy si alza dal letto con movimenti rigidi, dirigendosi verso il bagno. Accende la luce, serra gli occhi per l'intensità improvvisa. Si fissa allo specchio: il volto pallido, gli occhi arrossati, l'espressione devastata. Apre il rubinetto e si sciacqua il viso, come per lavarsi via le im-

magini di quell'incubo. Tiene le mani premute sugli occhi per alcuni secondi. Quando rialza la testa, il suo sguardo ha una nuova determinazione, dura e fredda.

LIZZY

(a sé stessa)

Basta. È finita.

Torna in camera. Prende il telefono dal comodino, le dita tremano leggermente. Lizzy esita un momento, poi digita un messaggio e preme invio: sullo schermo vediamo solo il nome del destinatario, "William Darby". Lascia cadere il telefono sul letto e si avvicina alla finestra, scostando leggermente le tende per guardare fuori. Il telefono vibra per un nuovo messaggio: è la risposta di William. Lizzy non si volta, resta immobile, la fronte appoggiata al vetro freddo della finestra, gli occhi chiusi.

SEQUENZA 16

ESTERNO TRAMONTO - CENTRAL PARK - LAGO HARLEM MEER

Il sole al tramonto tinge tutto il lago di una luce dorata. Il parco è quasi deserto, tranne qualche jogger occasionale e le persone che portano a spasso i cani. LIZZY è seduta su una panchina, nervosa, controlla di continuo l'orologio. Porta i capelli raccolti in una coda disordinata, l'espressione tesa. Da lontano, WILLIAM appare camminando lungo il sentiero. Indossa una giacca scura, i capelli leggermente scompigliati dal vento. Si muove con determinazione ma, quando scorge Lizzy, rallenta, come per raccogliere il coraggio. Quando Lizzy lo vede, si irrigidisce. William si avvicina, si ferma davanti a lei.

WILLIAM

Grazie per essere venuta.

LIZZY

(fredda)

Il tuo messaggio diceva che era importante.

WILLIAM

(si siede accanto a lei, mantenendo una certa distanza)
Ho visto il tuo articolo.

LIZZY

(sarcastica)

Complimenti, sai leggere. Vuoi un premio?

WILLIAM

È brillante. Come sempre.

LIZZY

Spero tu non mi abbia trascinato qui per parlare del mio lavoro.

WILLIAM

No, certo che no.

LIZZY

(determinata)

Non capisco perché, allora: basta contattare i nostri avvocati e far preparare i documenti. Sapevano già che sarebbe arrivato questo momento.

WILLIAM

(prende un respiro profondo)

Sono qui per dirti la verità. Tutta la verità.

Lizzy incrocia le braccia, diffidente.

WILLIAM

L'anno scorso sono uscito un paio di mesi con Charlotte.

LIZZY

(sbatte le palpebre, presa alla sprovvista)

Tu e Charlotte... siete stati insieme?

WILLIAM

Non è stato niente di serio. Non ha funzionato e ci siamo allontanati.

LIZZY

Allontanati, eh? Sbaglio o una settimana fa avete fatto sesso?

WILLIAM

È stato un errore mio. Io e te avevamo avuto l'ennesima lite e... avevo bevuto troppo. Te ne sei andata a metà serata, lanciandomi le solite frecciatine avvelenate, e così mi sono sfogato con lei. Per sentirmi meglio ho inventato un sacco di bugie stupide, le stesse che ho raccontato a me stesso per tutto questo tempo.

(fa una pausa, ma Lizzy non replica)

Le ho detto di quanto ti detestassi, che facevo il gentile solo per farti abbassare le difese e che mi sarei vendicato di te appena fosse arrivata la giusta occasione. Anche lei era mezza ubriaca, ha iniziato a urlarmi contro, per difenderti. Sembrava una iena. Alla fine mi ha sfidato: "La odi così tanto da provarci con la sua testimone di nozze?" E così...

LIZZY

Ti sei vendicato. Certo. D'altronde andare a letto con una in più o una in meno non fa tanta differenza.

WILLIAM

(sorride leggermente, quasi imbarazzato)

Tutte le ragazze con cui mi hai visto uscire in questi mesi erano... amiche che mi reggevano il gioco.

(fa una pausa, poi scoppia a ridere)

Pamela è lesbica e ti trova pure sexy! Era tutta una montatura per farti ingelosire.

Lizzy lo fissa, confusa, processando lentamente quella rivelazione. Si alza dalla panchina, fa qualche passo, poi si volta verso di lui.

LIZZY

(con voce tremante)

Perché non me l'hai detto prima?

William si alza a sua volta, si avvicina, ma mantiene ancora una certa distanza, nel tentativo di rispettare gli spazi di Lizzy.

WILLIAM

Mi dispiace, io...

Lizzy scoppia a ridere. La risata è lunga, quando sembra calmarsi ricomincia, come se ogni volta le venisse in mente qual-

cosa di nuovo e di ancora più divertente. Dopo qualche tentativo torna a parlare.

LIZZY

Hai presente... quel... quel fotografo con cui uscivo? Non esiste!

(nuova crisi di riso)

L'ho inventato di sana pianta! In pratica, è il mio trombamico immaginario.

Anche William ride, ma con una risata forzata che scimmiotta quella di Lizzy. Comincia a piovere, ma i due non ci fanno caso.

WILLIAM

Sei proprio una stronza...

LIZZY

Una stronza, io?! E tu che vai a letto con la mia migliore amica? Chi saresti, tu?

WILLIAM

Ho sbagliato, hai ragione. Ma tra me e te non era successo ancora niente... solo quel bacio in ascensore, quando mi hai detto: "Non dovrà succedere mai più". Pensavo che mi odiassi.

LIZZY

Infatti ti odio.

La pioggia inizia a infittirsi.

WILLIAM

(con voce piena di emozione)

Io invece ti ho amata dal primo giorno in cui ti ho vista a scuola. E ho continuato ad amarti anche quando mi odiavi.

Lizzy scuote la testa, incredula.

LIZZY

Mi amavi così tanto che mi hai tradita con una cheerleader?

WILLIAM

Non ti ho tradita, Lizzy! È stato tutto un malinteso!

LIZZY

Ti ricordo che siete stati incoronati Re e Regina del ballo di fine anno, e mentre vi premiavano, sul palco, avete iniziato a baciarsi con la lingua. Disgustoso ma inequivocabile.

WILLIAM

Non ti eri fidata di me, non mi avevi voluto ascoltare. Così alla fine mi ci sono messo davvero insieme, per ripicca. Ma non c'è stato mai niente tra noi, prima che io e te ci lasciassimo.

LIZZY

Quindi... vorresti dire che ti ho odiato per tutti questi anni per... niente?

WILLIAM

Non per niente. A causa del mio stupido orgoglio.

LIZZY

(quasi tra sé e sé)

E per il mio stupido pregiudizio.

Un fulmine, in lontananza, squarcia il cielo di New York. Lizzy si rifugia d'istinto tra le braccia di William. Appena se ne rende conto, torna a prendere le distanze. William però la trattiene, la abbraccia.

WILLIAM

Ti ho sempre amata, Liz. E ti amo ancora.

LIZZY

(con gli occhi lucidi)

Io, invece, ti odio ancora di più.

WILLIAM

(sorridente)

Bugiarda.

William prende la mano di Lizzy e la intreccia alla sua. Lizzy lo guarda intensamente, un turbinio di emozioni attraversano il suo volto.

LIZZY

Dieci anni... dieci anni di odio, di rancore. Sprecati.

WILLIAM

Non sono stati inutili. Ci hanno portato qui. A questo momento.

Lizzy si asciuga una goccia di pioggia che le scorre sulla guancia. O è una lacrima? Osserva le loro mani intrecciate, poi alza lo sguardo verso William. Per un lungo momento, nessuno dei due parla. Ormai sono fradici a causa della pioggia.

LIZZY

(con un piccolo sorriso)

Sai, ho sempre odiato come mi facevi sentire.

WILLIAM

(perplesso)

E come ti facevo sentire?

LIZZY

Come se il mondo intero scomparisse quando entravi in una stanza. Come se, senza di te, niente avesse senso.

William si avvicina ancora di più, appoggia la fronte sulla sua.

WILLIAM

(sussurrando)

È esattamente come mi hai sempre fatto sentire tu.

Il lampo di un altro fulmine, stavolta più vicino, li illumina mentre le loro labbra si incontrano in un bacio delicato, esitante, che diventa subito più sicuro, più profondo. Poi si separano, ma restano vicini, ancora fronte contro fronte, fradici.

LIZZY

Cosa facciamo adesso?

WILLIAM

Direi che potremmo cercare un riparo, magari in tempo per non restare folgorati da un fulmine.

LIZZY

(leggera)

Pensavo che fossi stata io, con la mia bellezza prorompente, a folgorarti.

WILLIAM

Appunto, per oggi può bastare.

LIZZY

Ma... quindi...

WILLIAM

Quindi ricominciamo. Da capo.

Si prendono per mano e iniziano a correre lungo il sentiero del parco, la telecamera rimane ferma a guardarli. Le loro figure si fanno sempre più piccole nella distanza, mentre la pioggia si fa sempre più fitta, bagnando l'obiettivo.

SEQUENZA 17

ESTERNO TRAMONTO - VILLA DEI BERRET - GIARDINO

Due mesi dopo. Un elegante giardino decorato con luci soffuse e fiori bianchi. Sedie bianche disposte in file ordinate, un piccolo gazebo ornato di rose bianche e glicini. Il giardino è pieno di INVITATI, tutti eleganti. In prima fila si riconoscono i GENITORI DI LIZZY E DI WILLIAM, alcuni colleghi e amici. Sotto il gazebo, in attesa degli sposi, ci sono i testimoni. CHARLES, in un elegante abito blu scuro, sta apertamente prendendo in giro CHARLOTTE che indossa un esilarante abito a sbuffo verde acido con un enorme fiocco rosa sulla testa.

CHARLES

(trattenendo a stento una risata, bisbiglia)
Complimenti per l'abito.

(non riesce a trattenersi e scoppia a ridere)
Ti sta benissimo, sembri una meringa andata a male.

CHARLOTTE

(ringhiando)
Me la pagherete, tutti quanti!

CHARLES

È il prezzo per essere andata a letto con il finto marito della tua vendicativa migliore amica...

CHARLOTTE

(maliziosa)
E con il migliore amico dello sposo...

CHARLES

(bisbigliandole all'orecchio)
Stanotte ti voglio vestita così. Non sai quante fantasie mi stanno venendo in mente...

Arriva WILLIAM, impeccabile nel suo abito da cerimonia. È visibilmente nervoso, continua ad aggiustarsi la cravatta. La musica inizia. Gli invitati si voltano verso il fondo del giardino. LIZZY appare, radiosa, in un semplice abito avorio, i capelli sciolti adorni di piccoli fiori. A differenza del loro primo matrimonio, il suo viso è illuminato da un sorriso genuino.

LIZZY

(VOCE FUORI CAMPO)
A volte naschi per odiare qualcuno...

Mentre LIZZY avanza, **FLASHBACK** rapidissimi delle loro vite: il primo incontro alle superiori, i litigi, il matrimonio di convenienza, i momenti di tensione, fino al confronto nel parco.

LIZZY

(VOCE FUORI CAMPO)

...per poi scoprire che quella stessa persona diventerà l'amore della tua vita.

Lizzy raggiunge William. Si guardano negli occhi, tutta la storia del loro rapporto sembra riflessa in quello sguardo.

CELEBRANTE

Siamo qui riuniti per celebrare la continuazione di una storia che ha preso una strada inaspettata. William ed Elizabeth rinnovano i loro voti, stavolta con sincerità e senza costrizioni.

WILLIAM

(le prende le mani tra le sue, con voce emozionata)
Elizabeth. Lizzy. La prima volta ti ho sposato perché sono stato costretto a farlo, con il cuore chiuso dalla paura e dall'orgoglio. Ho odiato quel giorno con tutto me stesso, non vedevo l'ora di rompere le mie promesse. Oggi ti voglio al mio fianco con ogni centimetro del mio essere, e quelle promesse voglio rinnovarle. Prometto di amarti nonostante il nostro passato, anzi forse proprio grazie a quello. Ogni momento di conflitto ci ha portati qui, a questa verità. Ti ho amata quando credevo fosse impossibile, ti amo ora che so che è inevitabile, e ti amerò per tutti i giorni che verranno.

LIZZY

(commossa, con voce ferma nonostante l'emozione)
William. Ho passato anni a convincermi di odiarti, quando in realtà stavo lottando contro ciò che provavo davvero. Oggi scelgo di smettere di lottare. Scelgo te, e non per ciò che possiamo offrirci a vicenda, non per salvare le nostre famiglie, ma per quella che possiamo costruire insieme. Prometto di ricordarti ogni giorno che l'amore vero non è perfetto, ma che sa di vita. E questa che abbiamo ora è quella più deliziosa che abbia mai assaggiato.

CELEBRANTE

(sorride, guardando entrambi)
A volte la vita ci porta dove abbiamo bisogno di essere, non dove pensavamo di dover andare. William ed Elizabeth, confermo la vostra unione già esistente, ora rinnovata nell'amore e nella verità.

William e Lizzy si scambiano gli anelli, gli stessi del loro primo matrimonio, ma ora caricati di un significato diverso.

CELEBRANTE

Potete suggellare il vostro rinnovato impegno con un vero bacio, finalmente!

William prende con delicatezza il viso di Lizzy tra le mani. Si

guardano intensamente per un momento, poi si baciano con tenerezza e passione, mentre gli invitati applaudono.

ESTERNO SERA - VILLA DEI BERRET - GIARDINO

- William e Lizzy ballano sotto le stelle, stretti l'uno all'altra.

- I due tagliano una piccola torta, ridendo nello sporcarsi a vicenda.

- Lizzy prende in giro Charlotte per il vestito, poi la abbraccia, in lacrime.

- Lizzy lancia il bouquet, catturato a sorpresa da Charles che guarda subito verso Charlotte: le fa un sorriso complice, lei scuote la testa dicendo "Scordatelo!" con il labiale.

ESTERNO ALBA - VILLA DEI BERRET - GIARDINO

Gli sposi camminano mano nella mano sull'erba, a piedi nudi. Si fermano a guardare l'alba, abbracciati.

WILLIAM

Rimpianti?

LIZZY

Nemmeno uno. E tu?

WILLIAM

Solo quello di non aver avuto il coraggio di dirti prima la verità.

LIZZY

(sorridente)

Forse avevamo bisogno di passare da lì, per comprenderci. Di odiarci per innamorarci davvero.

WILLIAM

(con dolcezza)

Siamo nati per odiarci...

LIZZY

(completando)

...e vivremo per amarci.

Si baciano dolcemente, mentre il sole sorge all'orizzonte. La telecamera-drone si allontana lentamente, mostrando le due figure abbracciate contro la luce del sole nascente, per poi allargare il campo fino a ridurli a due puntini che coincidono. I TITOLI DI CODA procedono invadendo lo schermo quando, all'improvviso, si bloccano e iniziano ad arretrare lentamente.

LIZZY

(VOCE FUORI CAMPO)

No, aspetta. No no e no! Non può finire così, come tutte quelle stucchevoli commedie romantiche che finiscono sempre bene. Il lieto fine tutto rose e fiori NON ESISTE!

SEQUENZA 18

INTERNO SERA - VILLA DEI BERRET - SALA DA PRANZO

Sullo schermo appare la scritta "TRE ANNI DOPO".

La grande sala da pranzo è decorata con eleganza per le feste: un imponente albero di Natale scintillante nell'angolo, addobbi raffinati, candele che creano un'atmosfera calda e accogliente. La neve cade dolcemente fuori dalle ampie finestre. Una lunga tavola è stata apparecchiata con piatti di porcellana fine e cristallo brillante. La famiglia è riunita attorno al tavolo: i BERRET da un lato, i DARBY dall'altro, in un'armonia che sarebbe sembrata impossibile solo pochi anni prima. Ci sono anche CHARLOTTE e CHARLES, seduti vicini. Al centro, tra WILLIAM e LIZZY, c'è PETER, un bambino di circa due anni, con i capelli scuri del padre e gli occhi vivaci della madre. Indossa un piccolo maglione natalizio identico a quello di William. Sta prendendo il cibo dal piatto per masticarlo e sputarlo per terra. Il SIGNOR BERRET è in piedi, sta facendo un brindisi, un po' brillo.

SIGNOR BERRET

(alzando il bicchiere)

...E quindi brindiamo alla famiglia, a questo Natale che finalmente ci vede tutti riuniti, e soprattutto senza il rischio di una nuova intossicazione!

Risate generali. William sorride, scuotendo leggermente la testa. Guarda Lizzy con un'espressione divertita.

WILLIAM

(sottovoce, a Lizzy)

Tuo padre ha dimenticato di dire che sei stata tu a intossicare tutti quanti con quel dolce, l'anno scorso.

LIZZY

E tu dimentichi che conosco cinquantadue modi diversi per far sembrare la tua morte un incidente, e che potrei sceglierne uno, se non la pianti di mettere in giro queste falsità.

Si sorridono, gli occhi brillano di complicità.

CHARLOTTE

Voi due non cambierete mai.

CHARLES

(ridendo, mentre serve il purè a Charlotte)

Meglio così: l'ultima volta che sono stati gentili l'uno con l'altra per più di un'ora, abbiamo dovuto chiamare un'ambulanza per il signor Darby.

SIGNORA BERRET

Non era per la gentilezza, era per lo shock di vedere suo figlio ridere a una battuta di mia figlia.

SIGNOR DARBY

(con dignità)

Noi Darby non ridiamo, signora Berret. Concediamo occasionalmente un austero riconoscimento dell'umorismo altrui.

LIZZY

Ah, ecco da chi ha preso nostro figlio. Ora possiamo risparmiare migliaia di dollari di psichiatra infantile.

Peter guarda la madre, le strappa il bicchiere di cristallo dalla mano e lo lascia cadere a terra, con aria soddisfatta.

WILLIAM

(divertito)

Non mi attribuirei tutti i meriti: sembra che abbia preso anche la tua indole provocatoria e violenta, amore mio. Peter batte le manine, felice di essere al centro dell'attenzione. Così lancia anche il piatto, riducendolo in frantumi.

SIGNOR BERRET

(con tono dolce, rivolto al nipote)

Se non la smetti dovrò decurtarti il costo delle stoviglie dal fondo fiduciario.

PETER

(indicando il purè)

Di più! Di più!

WILLIAM

(addolcendosi immediatamente)

Certo, campione!

William serve il purè a Peter, Lizzy osserva la scena con un'espressione tenera. La telecamera si sposta sul cumulo di stoviglie in frantumi e cibo masticato ai piedi del seggiolone.

CHARLES

(a Lizzy)

È incredibile quanto sia cambiato il mio amico. Prima di te sorrideva solo se riceveva in regalo azioni ad alto potenziale di crescita.

LIZZY

(fingendosi sorpresa, indicando William)

Aspetta... vuoi dire che quelle espressioni facciali sono sorrisi? Pensavo fossero spasmi involontari.

WILLIAM

Parlando di spasmi, ricordi la tua faccia la prima volta che ti ho baciata?

LIZZY

(a bassa voce, solo per lui)

Era un conato, non uno spasmo.

WILLIAM

(sussurrando con un sorriso malizioso)

Non è quello che dicevi ieri notte, mentre ti baciavo in quel...

CHARLOTTE

(si schiarisce la gola)

La cena è deliziosa, complimenti allo chef!

LIZZY

Non vedo il tuo costume da Elfo, Char. Che fine ha fatto?

CHARLOTTE

(sospirando, arresa)

Sono passati tre anni, la mia punizione non può continuare in eterno!

LIZZY

Decido io quando finisce la tua punizione. Non ti rivolgerò più la parola fino a quando non indosserai quel delizioso costume: Peter non vede l'ora di vedere la tua nuova coreografia e ascoltarti intonare la canzone che hai inventato quest'anno.

CHARLOTTE

Ti odio.

LIZZY

(ridendo, si alza)

Vado a prendere altra salsa ai mirtilli, è finita.

WILLIAM

(scatta in piedi, premuroso)

Non dovresti stancarti nella tua condizione.

Tutti al tavolo si voltano verso Lizzy, che lancia uno sguardo esasperato a William.

LIZZY

(seccata)

Non sono malata, sono solo incinta!

Un mormorio eccitato percorre il tavolo.

SIGNORA BERRET

(porta le mani al viso, commossa)

Un altro nipotino!

LIZZY

Se nasce con lo stesso carattere di Peter lo darò in adozione, quindi non vi affezionate troppo all'idea.

Lizzy si dirige verso la cucina, la telecamera la segue mostrando il suo profilo, concentrandosi sull'accento di pancia

che si intravede dal vestito. William si alza e la segue.

INTERNO SERA - VILLA DEI BERRET - CUCINA

Lizzy cerca la salsa nella dispensa. William entra, chiudendo la porta dietro di sé.

WILLIAM

(divertito)

Volevi annunciarlo così?

LIZZY

(voltandosi verso di lui)

Sei tu che non sai mantenere un segreto.

William le si avvicina, prende il barattolo sul ripiano in alto e glielo porge. Poi le mette delicatamente una mano sulla pancia.

WILLIAM

Due bambini in tre anni... non male per un microdotato.

LIZZY

(con un sorriso sornione)

Già. Figurati se non lo fossi stato.

William ride apertamente, attirandola a sé.

WILLIAM

(sussurrando)

Mi fai impazzire.

LIZZY

(con finta innocenza)

Lo so. È il mio superpotere.

Si baciano, un bacio tenero che diventa rapidamente più passionale. Si separano quando sentono dei piccoli passi avvicinarsi alla porta.

PETER

(ha in mano la sua forchettina di plastica)

Mamma? Papà? Posso uccidere il fratellino? Io lo odio.

Si scambiano uno sguardo complice prima di separarsi.

WILLIAM

(al figlio, prendendolo in braccio)

Niente omicidi, almeno fino a quando non diventerai maggiorenne, ok?

William porta Peter verso la sala da pranzo. Lizzy li guarda uscire con lo sguardo pieno di tenerezza. Poi ruota lo sguardo e guarda in camera.

LIZZY

(in camera)

A volte nasci per odiare qualcuno, per poi scoprire che quella stessa persona diventerà l'amore della tua vita... Anche se, in fondo, continuerai a odiarla sempre un po'.

I TITOLI DI CODA APPAIONO TIMIDAMENTE, COME SE AVESSERO PAURA DI AVERE DI NUOVO SBAGLIATO IL TEMPO DI INGRESSO. MA LIZZY, DIVERTITA, GLI FA CENNO DI PROCEDERE ED ESCE DI SCENA.

A VOLTE NASCI PER ODIARE QUALCUNO,
PER POI SCOPRIRE CHE QUELLA STESSA PERSONA
DIVENTERÀ L'AMORE DELLA TUA VITA...
ANCHE SE, IN FONDO,
CONTINUERAI A ODIARLA SEMPRE UN PO'.